

## 11 – Sacramento

# LABORATORIO

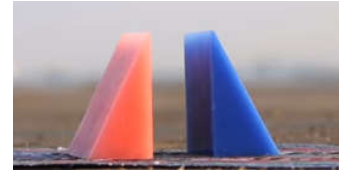


In principio maschio e femmina li creò

(mettere i due triangoli uno di fronte all'altro separati)

Dio li creò e li fece a sua immagine e somiglianza,

come racchiudessero in sé stessi un mistero più grande, un'intensità di amore mai vista prima nella storia umana. In questo triangolo perfetto dell'amore si riconosce l'immagine della trinità, eterno perfetto amore.



Triangolo Equilatero: Divinità, armonia, perfezione

(appoggiare a fianco il triangolo bianco)



Passato l'innamoramento emergono differenze e limiti, non si risponde più integralmente al bisogno dell'altro. (staccare un po' i triangoli rosa e azzurro)

I due cominciano a staccarsi e quell'esperienza infinita di amore diviene sporadica.

I due possono essere uno accanto all'altro senza essere una carne sola.

(rimetterli vicini nella stessa posizione)

Semplicemente accostati e separabili. È un auto sostenersi, uno stare insieme senza dipendere uno dall'altro.

Si vede l'immagine e somiglianza con Dio Trinità, ma è un amore statico, non estatico. fermo, rischia di vivere di sentimento.

Ci fa star bene, ci fa sentire euforici ed appagati, ma quando il sentimento se ne va, sembra che tutto svanisca.

Gli sposi possono vivere due vite parallele,

(mettere i triangoli affiancati con il lato piccolo attaccato)

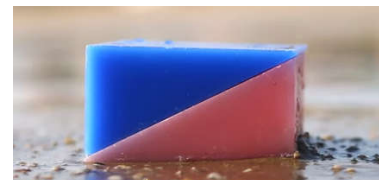
sotto lo stesso tetto, avere interessi comuni,

ma in realtà ognuno è solo, è un voltarsi le spalle,

rimanendo insieme perché ci conviene, perché ci sono i figli, per paura di cosa dice la gente, o perché speriamo che le cose possano migliorare.



Può essere che i due vivano appoggiati uno sull'altro,  
(mettere prima un triangolo sull'altro e poi viceversa)  
in forme che vivono progetti diversi da quelli di Dio.



Chi abita nella stessa casa, ma dorme in camere diverse,  
chi è sposato ma fa vita a sé, vita da scapolo, c'è un equilibrio di convenienza, non  
un'intensità di amore.

Gli sposi possono anche avere un desiderio profondo di amore, ma le soluzioni che vivono  
sono sempre di vicinanza o parziali, non si esprimono mai in una forma di completezza.

Ci possono essere posizioni di predominanza di uno sull'altro.

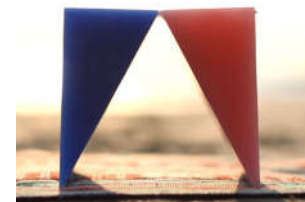
(appoggiare un triangolo alto e l'altro in basso a fianco, poi viceversa)

In questo caso l'immagine e somiglianza con Dio è distorta  
tanto da non essere riconoscibile e quando uno prevale sull'altro

non si può parlare di amore, prevale il desiderio di possedere, il bramare un cosa che,  
seppur buona in sé, sfiorisce fra le mie mani, non mi rimanda più a Dio.



Potrebbero vivere una relazione in cui nessuno dei due è autosufficiente  
e dipende dall'altro, ma l'equilibrio che nasce è un equilibrio instabile  
(triangoli rovesciati e appoggiati).

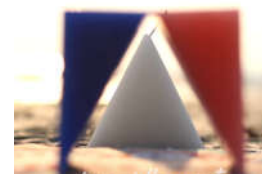


Si intravede l'immagine e somiglianza nel vuoto fra i due triangoli, il vuoto che rimane è  
denso di significato, perché chiama una presenza che li completi, è la nostalgia di Dio, la  
sete di infinito, è il desiderio enorme di Dio di stare con gli sposi.

È nei nostri buchi che il Signore dice: "Io sono qui, per questo".

Per fortuna gli sposi non sono chiamati a confidare solo su sé stessi

(triangolo bianco in prospettiva nello spazio vuoto),

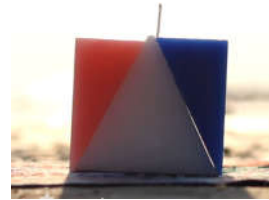


il sacramento delle nozze è ricevere il dono dello Spirito Santo, in pienezza di vita ad  
immagine della trinità.

Lo Spirito donato non è il supporto alla precarietà coniugale, è un pezzo intrinseco,  
perché nell'uomo/donna c'è già lo spazio di Dio e per Dio.

Solo appoggiandosi a Dio, il maschile e il femminile diventano perfettamente componibili

(appoggiare sulla candela bianca le altre due),  
uomo e donna sono tali e quali a prima,  
ma ora c'è sostanza divina e il vuoto è divenuto  
pienezza.



(prendere cubo trasparente)

Il contenitore è il Sacramento delle nozze, perché lo SS donato,  
rende stabile l'unione nel concreto, è un vetro trasparente,  
perché il Matrimonio è trasparenza di Dio, è rendere  
visibile ciò che è invisibile.



AL 73 Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché in realtà Cristo stesso «viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio. Egli rimane con loro, dà loro la forza di seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le loro cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri.

Il mistero grande di Dio che ama la sua Chiesa,  
è l'amarsi vicendevole degli sposi.

(mettere all'interno del cubo la candela bianca e poi le altre 2)

Inoltre è trasparente perché la vita degli sposi,  
non può rimanere nascosta ed egoista, è fatta per illuminare la comunità, Dio illumina e ama il suo popolo attraverso l'amore degli sposi,  
Gli sposi devono essere consapevoli del dono ricevuto e imparare ad accoglierlo per portare frutto

(mettere le fedi sulle candele nel cubo).



AL 121 Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei»

Nel momento in cui si accende la candela, (accendere la  
candela) le tre realtà iniziano a fondersi insieme, i due  
coniugi diventano una carne con lo SS, una persona coniugale,



e più si cresce nell'amore e più è il divino che si consuma, più mi dono, più cresco e più siamo un tutt'uno.

Ecco il modello trinitario, nella misura in cui si donano il rosa e il blu ci si riconosce maschio e femmina l'immagine e somiglianza con Dio torna a casa, torna dentro alla Trinità e prima o poi finiranno il rosa e il blu, perché tutto sarà stato donato.

Ma nella vita non sono tutte rose e fiori, ci sono le cadute, le difficoltà e le incomprensioni **(spegnere la fiamma)**.

Ci si dimentica la nostra missione, ci si dimentica di chi abita con noi, chi sorregge e illumina il nostro amore.

Per un po' sembra che tutto possa andare bene, perché si avverte ancora il calore della fiamma che bruciava. Ma piano piano, ci ritroviamo in una stanza fredda con una relazione fredda.

La cera provocata dall'unione degli sposi nello Spirito santo, si raffredda e si solidifica, continua in un certo modo ad operare la sua forza e la sua tenuta.

Anche se si dovesse spezzare per tensioni eccessive, la nostra forza sta nel fatto che tutto può essere riacceso, tutto può essere recuperato, la fiamma dello Spirito è sempre pronta a bruciare in mezzo a noi.

Con la preghiera, l'eucarestia, la Parola di Dio, la riconciliazione e la consapevolezza della nostra scelta e promessa, lo SS ricomincia a bruciare con quella passione che solo Dio può avere per l'essere umano sua creatura. **(riaccendere la candela)**

Egli tornerà a consumarsi in mezzo a noi perché noi possiamo essere sempre più una carne sola fra noi e poter diventare come Lui, relazione perfetta di amore.

Dio ha inventato il matrimonio per noi, come strada per ritrovare sé stessi, per scoprire l'altro.

AL 221 La missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore è questa: rendersi a vicenda più uomo e più donna. Far crescere è aiutare l'altro a modellarsi nella sua propria identità. Per questo l'amore è artigianale.

Per trovare Dio nella coppia e scoprire la coppia in Dio